

Ella Berthoud, Susan Elderkin
Curarsi con i libri
Rimedi letterari per ogni malanno
Edizioni Sellerio
642 pagine
18,00 euro

Curarsi con i libri è un ricco manuale, che si iscrive nel ramo della cosiddetta biblioterapia, un genere variamente rappresentato, che spesso, però, si limita, al di là delle intenzioni, a un affastellamento compilativo di titoli.

Questo *Curarsi con i libri* è opera di due autrici inglesi, Ella Berthoud e Susan Elderkin, che si sono incontrate come studentesse di letteratura inglese all'Università di Cambridge dove, si legge nella bandella, si prestavano romanzi a vicenda quando avevano bisogno di tirarsi un po' su. Ella è diventata una pittrice e un'insegnante d'arte, Susan una scrittrice, inserita nel 2003 dalla rivista *Granta* tra i venti migliori giovani autori inglesi. Hanno fondato assieme, nel 2008, un servizio di biblioterapia con la School of Life di Londra.

Il manuale delle due autrici, oltre che dotte e raffinate, molto ironiche, prende in considerazione almeno 800 romanzi utilizzabili come farmaci nelle circostanze e per le malattie e i disturbi più disparati. "Siamo biblioterapiste, scrivono le autrici, e i libri sono i nostri ferri del mestiere. La nostra farmacopea include balsami balzachiani, lacci emostatici tolstoiani, pomate di Saramago e purghe di Proust e Proust. Per compilarla abbiamo spulciato duemila anni di letteratura in cerca delle menti più brillanti e delle letture più ricostituenti, da Apuleio ai tonici contemporanei di Ali Smith e Jonathan Franzen."

Vorrei citare qualcuna delle malattie o disturbi da curare, anche se non è facile scegliere e dar conto della suggestione complessiva di questi copiosi elenchi. Si va ad esempio da *Autostima*, *bassa autostima* ad *Autostrada*, *allergia all'autostrada*; da *Cattivo gusto* a *Denaro*, *non avere denaro* oppure a *Genitori*, voce ampiamente sviluppata con *Essere genitori*, *essere genitori single*, *fino a Genitori*, *invecchiamento dei genitori*. Tenete conto che le voci dell'indice sono circa 400. Cito ancora: *Coniuge*, *odiare il coniuge*; *Cosa mettersi*, *non sapere mai cosa mettersi*, ma non mancano temi più impegnativi come *disoccupazione*, *depressione*, o *fame*.

Ora qualche esempio di terapia: per l'ipocondria è consigliabile *Il giardino segreto* di Frances Hodgson Burnett, per l'agorafobia *La famiglia Manzoni* di Natalia Ginzburg o *La donna di sabbia* di Kobo Abe. Per l'ansia *Ritratto di signora* di Henri James. L'aspetto più piacevole, al di là del gioco, è che gli abbinamenti Malattia/ libro che cura, sono sempre più che motivati, con belle pagine di prosa che spiegano come e perché, ad esempio, *Ritratto di signora* di Henri James, curi l'ansia. "Il primo capitolo, scrivono le autrici, si apre infatti con la descrizione di un'abitudine tra le più felici e serene: il tè servito in un giardino di campagna inglese- completo della morbida luce del pomeriggio inoltrato, delle ombre e delle tazze da tè che rimangono sospese a lungo vicino al mento, di tappeti, cuscini e libri sparsi sul prato sotto gli alberi, un invito rivolto al lettore perché, anche lui, si prenda una pausa...l'invito è

reso più esplicito dalla prosa lenta e raffinata di James, un vero balsamo per l'ansia...Dire che la prosa di James si spalma come il burro, a strati assai spessi non intende alludere a una sua eventuale magniloquenza, quanto piuttosto a una certa cremosità – e inoltre, già che ci siamo, si tratterebbe comunque di burro *salato*.”

Moltissimi tra i libri citati sono presenti tradotti in Italia, ma l'ampio elenco è stato integrato con scelte del curatore e traduttore Fabio Stassi, anch'egli scrittore e bibliotecario, autore di romanzi come *Fumisteria* del 2006, il suo esordio, premio Vittorini e del recente *L'ultimo ballo di Charlot*, Sellerio 2012, finalista al Campiello.

Come precisa una nota editoriale *Curarsi con i libri* è anche un piccolo esperimento. Esce contemporaneamente in vari paesi d'Europa, in ognuno con una sua edizione e con un suo curatore. Un'ultima osservazione: arricchisce questo testo già così succulento, una serie di elenchi dei *Dieci migliori romanzi*: I dieci migliori romanzi brevi, oppure i dieci migliori romanzi per quarantenni, per ventenni, i dieci migliori romanzi per sembrare colti, o da leggere in ospedale o sulla fine di una relazione. Cosa leggere, appunto, alla fine di una relazione, sempre che si abbia voglia di leggere? Il manuale suggerisce *Il senso di una fine* di Julian Barnes, ma anche *I giorni dell'abbandono* di Elena Ferrante, oppure *Fine di una storia* di Graham Greene o il magnifico *Divorzio tardivo* di Yehoshua. E se, conseguentemente, soffriremo di tristezza da compleanno, potremo far ricorso, con esito sicuro, a *I figli della mezzanotte* di Salman Rushdie.